la Piazzetta Anno XXV - Numero 43
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 17 Settembre 2023
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XXIV[a] DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sir 27,30-28,9 (NV); Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35

PERCHÉ SIA GIUSTIZIA CI SIA MISERICORDIA

Ancora una volta la parola di Dio provoca, stimola, ci invita all'auto riflessione per verificare in modo oggettivo il nostro reale comportamento: sia nei confronti di Dio, sia il nostro atteggiamento nei confronti degli altri. È un testo/parabola, dello stupore! Ci si stupisce che il re, Dio, di fronte alla supplica di uno dei suoi servi, non solo non lo condanna, ma gli condona tutto il debito, un enorme debito. Nessuno si aspettava questo gesto indulgente e generoso! Dio è l'imprevedibile, pronto a perdonare … oltre al settanta volte sette, un cuore grande! Per questo la prima lettura, tratta dal libro del Siracide, scrive: "*Rancore e ira sono orribili, e il peccatore le porta dentro (...) Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati*" (27,33-28,2). Sentite come riecheggia la preghiera del Padre nostro: *... rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori* … Commenta Papa Francesco: "*Queste parole contengono una verità decisiva. Non possiamo pretendere per noi il perdono di Dio, se non concediamo a nostra volta il perdono al nostro prossimo. È una condizione: pensa alla fine, al perdono di Dio, e smettila di odiare; caccia via il rancore, quella mosca fastidiosa che torna e torna. Se non ci sforziamo di perdonare e di amare, nemmeno noi verremo perdonati e amati*" (Angelus 13.09.2023). La storia che spesse volte si ripete non dà questo risultato e la parabola ce lo racconta. Un debito enorme cancellato ma quando il servo incontra un altro servo dal quale attende la restituzione di una piccola somma, la reazione non è misericordiosa e/o paziente: si applica la giustizia, una giustizia, però, senza carità, che rischia di diventare vendetta, giustizialismo e che non contraccambia, nel poco, ciò che ha ricevuto nel molto. Da qui la reazione del re una volta che viene informato dell'atteggiamento del servo al quale aveva condonato il debito: applica la giustizia, ma senza vendetta, senza **rancore**. È la parola che usa il Papa e che ci invita di togliere il rancore, "*questa mosca fastidiosa che torna e torna*". Siamo quindi invitati a guardarci dentro, a togliere tutti i rancori, alle volte legati a passati lontani, assopiti, ma non tolti; a quelle forme di "ingiustizia" che diciamo di aver subito che alimentano nel cuore l'atteggiamento di vendetta, di una giustizia "giustizialista" che difenda solo il proprio interesse. Se poi ti trovi davanti un'affermazione che va ben oltre e dice: amate i vostri nemici, capite che c'è una visione altra, non fatta di quante oltre devo perdonare, ti quanto avanzo e mi devi restituire, del giusto che uno mi deve anche se gli manca il necessario: la logica dell'amore è altra ed alta e ci chiede di alimentarci dal cuore di Dio per uscire dalle nostre basse logiche per trovare l'ampiezza di un amore che sa dare la vita per tutti, senza limiti che ha solo per misura l'amore.

Don Dino

Tweet di papa Francesco

Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio, coltivando la relazione con il Signore, con i fratelli e col creato, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l'umanità e tutte le creature.

"UNA ENCICLICA SULLA PACE IN UCRAINA"

Prefazione di Papa Francesco

"Non ho mai trovato che il Signore abbia cominciato un miracolo senza finirlo bene". Fin da quando, ormai tanti anni fa, ho letto e riletto più volte *I promessi sposi* di **Alessandro Manzoni**, ho sempre meditato a lungo su questa frase. È una frase di speranza, mentre siamo in cammino verso il **Giubileo del 2025**, il cui motto ho voluto che fosse proprio dedicato a questa virtù teologale: **Pellegrini di speranza**.

Benedetto XVI ci ha donato un'enciclica meravigliosa sulla speranza, *Spe salvi*. Egli scrive che "la '**redenzione**', la salvezza, secondo la fede cristiana, non è un semplice dato di fatto. La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la **speranza**, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino".

Sono esperienze che ognuno di noi ha provato nella propria vita e che ci permettono di affrontare le **cadute quotidiane** con la certezza che il Signore ci prende per mano e ci solleva perché non vuole che restiamo a terra. Spesso ho ricordato "che è lecito guardare una persona dall'alto in basso soltanto per **aiutarla a sollevarsi**: niente di più. Soltanto in questo è lecito guardare dall'alto in basso. Ma noi cristiani dobbiamo avere lo sguardo di Cristo, che abbraccia dal basso, che cerca chi è perduto, con compassione. Questo è, e dev'essere, lo sguardo della Chiesa, sempre, lo sguardo di Cristo, non lo sguardo condannatore".

La **guerra in Ucraina**, già alla vigilia del suo inizio, ha interrogato ciascuno di noi. Dopo gli anni drammatici della pandemia, quando, non senza grandi difficoltà e molte tragedie, stavamo finalmente uscendo dalla sua fase più acuta, perché è arrivato l'orrore di questo **conflitto insensato e blasfemo**, come lo è ogni guerra? Possiamo parlare con sicurezza di **una guerra giusta**? Possiamo parlare con sicurezza di una guerra santa?

Noi, uomini di Dio che annunciamo il Vangelo del Risorto, abbiamo il dovere di gridare questa verità di fede. **Dio è un Dio della pace**, dell'amore e della speranza. Un Dio che ci vuole **fratelli tutti**, come ci ha insegnato il Suo Figlio Gesù Cristo. Gli **orrori della guerra**, di ogni guerra, offendono il nome santissimo di Dio. E lo offendono ancora di più se il Suo nome viene abusato per giustificare tale indicibile scempio. Il **grido dei bambini**, delle donne e degli uomini feriti dalla guerra sale a Dio come una preghiera struggente per il cuore del Padre. A quante altre tragedie dovremo assistere prima che tutti coloro che sono coinvolti in ogni guerra comprendano che questa è unicamente **una strada di morte** che illude soltanto alcuni di essere i vincitori? Perché sia chiaro: con la guerra siamo **tutti sconfitti**! Anche coloro che non vi hanno preso parte e che, nell'**indifferenza vigliacca**, sono rimasti a guardare questo orrore senza intervenire per portare la pace. Tutti noi, in qualsiasi ruolo, abbiamo il dovere di essere uomini di pace. Nessuno escluso! Nessuno è legittimato a guardare da un'altra parte. "In questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella **globalizzazione dell'indifferenza**. Ci siamo **abituati alla sofferenza dell'altro**, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro! Ritorna la figura dell'**Innominato** di **Manzoni**. La globalizzazione dell'indifferenza ci rende tutti 'innominati', responsabili senza nome e senza volto". Alla vigilia dello scoppio della seconda guerra mondiale, il servo di Dio **Pio XII** ricordò al mondo che "**nulla è perduto con la pace**. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. **Riprendano a trattare**. Trattando con buona volontà e con rispetto dei **reciproci diritti** si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo".Sono particolarmente grato a **Francesco Antonio Grana** perché ha raccolto tutti i miei appelli per **la pace in Ucraina**. Sono ugualmente grato al suo giornale, *ilfattoquotidiano.it*, perché, fin dall'inizio di questo conflitto, ha sempre dato **ampia risonanza** a queste mie parole. Così come lo sono verso tanti altri uomini e donne che si sono fatti portatori di questo messaggio, spesso con concretezza e nel silenzio.

Quello che avete tra le mani è un testo che raccoglie ciò che in questi mesi di guerra è scaturito dal mio cuore vedendo le immagini di questa immane tragedia e leggendo le terribili cronache di quello e di tanti altri conflitti nel mondo troppo spesso dimenticati. Una sorta di diario di guerra che offro ai lettori nella speranza che possa diventare molto presto **un diario di pace** e soprattutto un monito per tutti a non ripetere più simili mostruosità. Una vera e propria **enciclica sulla e per**

la pace in Ucraina e in ogni altra parte della terra.
Mentre continuiamo a pregare insistentemente per la pace in Ucraina, davvero senza stancarci mai, non dobbiamo abituarci a questa come a nessun'altra guerra. Non dobbiamo permettere che il nostro cuore e la nostra mente si anestetizzino davanti al ripetersi di questi gravissimi orrori contro Dio e contro l'uomo. Non dobbiamo, per nessuna ragione al mondo, **assuefarci davanti a tutto ciò**, quasi dando per **scontata** questa **terza guerra mondiale a pezzi** che è drammaticamente diventata, sotto i nostri occhi, una **terza guerra mondiale totale**.Preghiamo per la pace! Lavoriamo per la pace! Certi che il Signore Gesù, Principe della pace, donerà all'Ucraina e al mondo intero, specialmente dove persistono ancora tanti focolai di guerra, l'alba del mattino di Pasqua.

Franciscus

Al via la nuova edizione della Scuola diocesana di Teologia. Iscrizioni aperte

Riparte il corso base sui fondamentali della fede cristiana – denominato "Io credo, noi crediamo". Apre infatti un nuovo ciclo triennale di approfondimento – e ci sono anche tre corsi monografici (fede, catechesi e bellezza attraverso l'arte, bioetica su inizio e fine vita, il tema della speranza) che lo affiancano ed arricchiscono così la proposta formativa per l'anno 2023/24 della Scuola di Teologia "San Marco Evangelista" della Diocesi di Venezia.
La sua finalità rimane quella di affrontare i tratti caratteristici della fede cristiana, qualificando gli operatori pastorali (anche in vista e a sostegno di un servizio nella comunità) e rispondendo alle esigenze di quanti sono spinti ad approfondire la loro vita di fede. «Alla Scuola – racconta il direttore don Federico Bertotto – giungono persone che hanno delle domande e cercano delle risposte. Per questo, come strumento formativo diocesano, e quindi aperto e rivolto a tutti, puntiamo ad offrire un'occasione per trasmettere – con un taglio non accademico – alcuni elementi di chiarezza sugli aspetti fondamentali della fede in modo da indicare anche dei criteri di analisi e giudizio sulla realtà in cui viviamo. La Scuola è frequentata perlopiù da persone adulte, ma c'è pure qualche giovane, generalmente partecipi o interessate alla vita della nostra Chiesa; alcuni di loro svolgono già dei servizi a vario titolo nelle comunità parrocchiali. E tutti avvertono l'esigenza di un approfondimento teologico e culturale ». Le iscrizioni si aprono a settembre mentre i corsi partono ad ottobre ma… andiamo con ordine ed anticipiamo le caratteristiche principali della nuova edizione.
Il corso base "Io credo, noi crediamo" si svolgerà interamente con modalità on line e su piattaforma Zoom: viene confermata tale strada (sperimentata già nell'anno appena concluso) perché si è rivelata uno strumento agile e in grado di favorire una maggiore partecipazione rispetto alla precedente organizzazione tramite incontri realizzati in più sedi distaccate. Il corso si svolgerà di martedì sera (ore 20.45-22.15), strutturato su più moduli: il primo semestre comincia approfondendo il tema "L'uomo e la domanda su Dio" con don Luciano Barbaro nei cinque martedì di ottobre; il secondo modulo – "Dio viene incontro all'uomo. La risposta dell'uomo a Dio" – avrà come docente Benedetta Fabbro e si svilupperà nei martedì di novembre e poi il 5 dicembre; il secondo semestre, tutto incentrato sul Credo, si articolerà con le stesse modalità ad inizio 2024, dal 9 gennaio al 6 febbraio, con don Roberto Donadoni e successivamente, dal 20 febbraio al 19 marzo, con fra Michele Scarso.**Chi è interessato trova i depliant nei tavoli della chiesa con le indicazioni come iscriversi.**

DOMENICA 17 - durante la messa delle ore 9.30

Mandato ai catechisti ed agli animatori
Seguirà una giornata di animazione e giochi per tutti i bambini/ragazzi che partecipano agli incontri con il pranzo al sacco (portatevi qualcosa da casa o fatevi portare qualcosa da casa!). **Alle ore 15.00 sorpresa** e poi concludiamo insieme.
Ci piacerebbe che ci fossero anche i genitori a questa giornata!

DOM 17 Settembre - XXIV DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † BELLIN CARLO e FRATELLI

9:30 † SAMMARCO ASSUNTA, ANNA e ANGELINA
† GAZZATO LAVINIA ed EMILIO

11:00 † *pro populo*
† MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA
† CONTIN CARLO e SERAFIN GINA
† VOLPATO FRANCO
BATTESIMO DI SOFIA

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

Lun 18 Settembre s. Eustorgio

8:00 † *per le anime*

18:00 † MARETTO GIANNI
† GIANCARLO e DEF. RAMPIN

Mar 19 Settembre s. Gennaro

8:00 † *per le anime*

9:30 † ORMENESE GIOVANNI e FABRIS LIA

Mer 20 Settembre ss. Andrea Kim e compagni

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Gio 21 Settembre s. Matteo evangelista

8:00 † *per le anime*

18:00 † FAM. OLIVO GIUSEPPE, BENITO e VANZAN IRMA
† POLATO ADELE e TONIOLO GUERRINO

Ven 22 Settembre s. Maurizio

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 23 Settembre - s. Pio da Pietralcina

8:00 † *per le anime*

18:00 † FONTOLAN GIANFRANCO, DITTADI ROSINA
Prefestiva

PORTO **17:00** Rosario
17:30 † *per le anime*
Prefestiva

DOM 24 Settembre - XXV DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.

9:30 † *pro populo*

11:00 † *pro populo*
50° DI MATRIMONIO di BERTO MARCELLO e DRAGO TOSCA

12:30 **MATRIMONIO di MIKI SORZE' e ALESSANDRA MANIERO**

18:00 † *pro populo*

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

ANTICIPAZIONI DI GENTE VENETA

Un biglietto (in realtà un codice Qr) e un contributo per entrare a Venezia. Sarà la novità del 2024. Il dibattito è aperto, la disponibilità del Comune a cambiare (dopo aver provato) c'è. Intanto il Patriarca invita a una maturazione culturale che, aldilà di quello di massa e di quello d'élite, accenda il turismo consapevole.
Del tema si occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:
- **Casa sacerdotale di Zelarino**, arrivano sei suore.
- **Dopo la Gmg**, il Patriarca incontra 150 partecipanti: «Ragazzi, la gioia è da trasmettere».
- **Andrea, Daniele, Leonardo**: i tre candidati diaconi. Sabato 16 il rito in San Marco.
- **Una famiglia dalla Francia** per vivere a Sant'Erasmo: «Siamo contenti: qui ritroviamo noi stessi».
- **Dai Beatles alle chitarre innovative**: l'arte di Pusiol, uno degli ultimi liutai di Venezia.
- **Sacca Fisola**, piscina a ottobre. Bonifiche al via
- **Mestre**: «Io, bangladese, aiuto così le donne a sentirsi libere».
- **Gli stranieri fra noi**: Fede e Chiesa, il riferimento per gli srilankesi.
- **La ripresa inizia** in parrocchia: a Santa Maria Goretti tre pomeriggi per ritrovarsi.
- **Controllo gratuito** delle biciclette, a Mestre, nella Settimana della mobilità sostenibile.
- **Mira**, al via due iniziative per chi è in difficoltà: Spesa anziani e Spesa adulti.
- **«La mia Stretti** sul palco con le voci dal passato»: una rappresentazione.